

IL GAZZETTINO

www.gazzettino.it

REDAZIONE: VIA TORINO 110
30172 - Venezia Mestre ☎ 041.665.111
Spediz. in A.P. -40% art.2 comma 20/B legge 662/96 filiale di Venezia

il Quotidiano  del NordEst

* Croazia: Hrk 14 - Slovenia: Euro 1,70



All'interno il fascicolo VENEZIA MESTRE • BASSANO VICENZA • BELLUNO • FRIULI VENEZIA GIULIA • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO • TREVISO

PIANIGA
In affari con la 'ndrangheta
Arrestato il "re" dei rifiuti

Ianuale a pagina XVII nel fascicolo locale

VIGONOVO
L'azienda era fallita per la crisi
Imprenditore suicida in casa

Compagno a pagina XVI nel fascicolo locale

OGGI l'inserto

PUBBLICITÀ LEGALE

ATTI • APPALTI • BANDI DI GARA • TRIBUNALI • SENTENZE • ATTI GIUDIZIARI

MOSE La Camera vota sì all'arresto. Parole di fuoco contro i suoi accusatori: sono molto incazzato

Galan va in carcere e attacca: io tradito

L'ex governatore trasferito in prigione a Opera, vicino a Milano

IL RETROSCENA

Da grave a quasi guarito il giallo delle due diagnosi

DI GIUSEPPE PIETROBELLI

Che cosa è accaduto tra sabato 19 luglio, quando Giancarlo Galan era un paziente su cui incombeva una diagnosi preoccupata, e ieri mattina alla 9 quando i medici dell'ospedale di Este gli hanno messo in mano una lettera di dimissioni?

Segue a pagina 4

IL VERDETTO

La Camera dice sì all'arresto di Giancarlo Galan con 395 voti favorevoli. L'ex governatore va in carcere e in serata, dalla sua villa di Cinto Euganeo (Padova), viene trasferito nel reparto clinico del carcere di Opera, vicino a Milano.

LA REAZIONE

L'ex Doge, a chi gli è stato vicino, ha confessato di essersi sentito tradito. E contro i suoi accusatori ha detto: «Sono molto incazzato».

Amadori, Cozza, Garavello, Pietrobelli e altri servizi da pagina 2 a pagina 7



CINTO EUGANEO Una macchina dei Carabinieri nel giardino dell'abitazione di Giancarlo Galan. L'ex governatore del Veneto si è ritirato ad attendere l'arresto, scattato in serata. Nel tondo, il momento della sua uscita dall'ospedale di Este, ieri pomeriggio (foto tratta da Sky tv).

IL PERSONAGGIO
Il relax di Schettino festeggia a Ischia nella villa dei vip

DI MARIO AJELLO



Il White Album. Non è quello, celeberrimo, dei Beatles. È quello del comandante Schettino. Immortalato su tutti i siti, vestito di bianco e abbronzatissimo, mentre brinda in compagnia di white ladies, mentre abbraccia l'editore della sua autobiografia di prossima pubblicazione. E c'è più marketing che candore in queste effusioni...

Segue a pagina 16

L'EMERGENZA Ieri tensione per l'arrivo imprevisto di 100 immigrati

Centri profughi, Zaia non ci sta «Basta scaricare qui le negatività»

Il Veneto alza la voce contro i centri-profughi che Palazzo Chigi intende aprire sul territorio. Il governatore Luca Zaia non usa mezzi termini: «Il governo scarica qui tutte le negatività, ma ci ribelleremo. Il Veneto ha già dato». Ieri intanto tensione

per l'arrivo imprevisto di 100 profughi: 80 erano destinati a Jesolo dove c'era posto solo per 60. Alla fine i migranti sono stati dirottati in altre strutture.

Canazza e Babbo alle pagine 12 e 13

L'ANALISI

Fine di un'epoca l'ultimo doge cade senza eredi

DI GIORGIO GASCO

A pagina 6

L'INTERVISTA

Cacciari: era un politico modesto, ma sono triste

DI ROBERTA BRUNETTI

A pagina 7

AIUTIAMO LE IMPRESE ITALIANE

ALL'ESTERO A SENTIRSI PIÙ SICURE.

EXPORT FACILE DÀ NUOVA LIQUIDITÀ ALLE PMI E UNA COPERTURA DAL RISCHIO DI INSOLVENZA DI CONTROPARTI ESTERE. Non include il "rischio Paese" e il rischio di contestazione sulle forniture.

INTESA  SANPAOLO

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali consultare i Fogli Informativi disponibili presso le Filiali e sui siti internet delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo che commercializzano il prodotto. L'accettazione delle richieste relative al prodotto è soggetta alla valutazione della Banca così come ogni singolo debitore deve essere preventivamente sottoposto all'accettazione della Banca.



www.intesasanpaolo.com/impres

TREVISO L'azienda dei trasporti apre un'inchiesta Sms mentre guida il pullman L'autista "scaricato" dai sindacati

I sindacati stigmatizzano l'episodio dell'autista di un pullman di linea di Treviso che guidava inviando sms e rivelano: «Sono molti i casi simili segnalati dagli utenti». Il presidente della Regione Luca Zaia: «Chiarezza subito, la sicurezza stradale prima di tutto».

M. Favaro a pagina 10

ROVIGO

Sospese le promozioni scandalo

A pagina 12

L'ARRESTO dell'ex doge

LA MAGGIORANZA

Con 395 favorevoli
viene dato via libera
alla richiesta dei Pm



L'ARRESTO

In serata l'arrivo
dell'ambulanza
e il viaggio per Milano

Giuseppe Pietrobelli

NOSTRO INVIATO

CINTO EUGANEO - Il sole è tramontato da più di due ore dietro il Monte Lozzo, dopo aver colorato di rosa i Colli Euganei. Il sole tramonta sull'impero politico di Giancarlo Galan, Doge di Venezia per quindici anni, governatore del Veneto nella stagione delle grandi opere, potente come mai nessuno è stato dai tempi di Carlo Bernini. È un'ambulanza della Croce Verde, preceduta da un'auto della Polizia Penitenziaria, ad annunciare l'epilogo triste, faticoso, inutilmente esorcizzato a colpi di certificati medici. Villa Rodela di Cinto Euganeo è un'oasi di verde e di pace, Giancarlo Galan è in attesa che si compia il destino annunciato sei ore prima dal voto dell'aula di Montecitorio, che un po' distrattamente, ma con una maggioranza inequivocabile, ha deciso che può essere arrestato, in quanto imputato di corruzione.

I sanitari restano nella lussuosa residenza per quasi due ore. Intanto il cielo si è imbrionciato e una pioggia fitta ha cominciato a cadere. Le luci sono accese al piano nobile. Ad un certo punto si teme che il parlamentare sia stato colto da malore. Sembra che Galan non voglia staccarsi dalla moglie e dalla figlia, cercando di ritardare il più possibile il momento in cui, detenuto e malato, deve adagiarsi sul lettino dell'autolettiga, circondato dagli infermieri che sono venuti a prenderlo. È presente l'avvocato Giuseppe Lombardino dello studio Franchini. Un finanziere ha consegnato, come da rito giudiziario, l'ordinanza di custodia cautelare rimasta per un mese e mezzo in attesa di esecuzione.

Si apre il cancello alle 22.20 e il corteo si avvia verso l'autostrada, destinazione reparto clinico del carcere di Opera, a Milano. A Venezia il gip e la Procura hanno deciso l'arresto-soft, per evitare rischi sanitari. Niente cella, visto che fino alle prime ore del pomeriggio il detenuto era ricoverato nell'ospedale di Este. Ma neppure arresti domiciliari, come avrebbero voluto preventivamente gli avvocati Antonio Franchini e Nicolò Ghedini. Galan dormirà in carcere, seppure in un reparto che assomiglia a un ospedale. C'è tempo oggi perché venga depositata la richiesta di modifica del



MONTECITORIO

Il tabellone elettronico della Camera con il risultato della votazione che ha respinto la richiesta di rinviare ogni decisione sull'arresto di Giancarlo Galan. Qualche ora dopo l'aula a scrutinio segreto ha deciso sulla sorte dell'ex governatore del Veneto con gli stessi numeri e sicuramente la scelta dei partiti sarà stata identica alla prima votazione quando Pd, M5s e Sel hanno detto no al rinvio, contrariamente a Forza Italia e Ncd.

Galan va in carcere

L'ira dell'ex doge: «Sono incazzato, voi sapete con chi»



SEDIA A ROTELLE

Giancarlo Galan all'uscita dell'ospedale di Este ieri pomeriggio. L'ex governatore si è trasferito nella sua villa di Cinto Euganeo ad attendere l'arresto (foto tratta da Sky tv)



ORE 14.28

L'Aula approva l'arresto

Con 395 voti favorevoli e 138 contrari si aprono le porte del carcere per Galan. Scrutinio segreto, come chiesto da FI



ORE 15.34

Galan lascia l'ospedale

Gamba ingessata e calzoncini corti in sedia a rotelle da Este torna a casa a Cinto Euganeo con un'ambulanza

regime detentivo, già respinta dal gip Alberto Scaramuzza, oltre al ricorso al Riesame.

Il giorno più amaro di Giancarlo Galan è stato interminabile. A chi gli era vicino ha confessato di essersi sentito tradito. Lo ha anche detto, alle 15, quando in carrozzella ha lasciato l'ospedale di Este. «Sono incazzato, non con voi, ma sapete benissimo con chi» ha detto ai fotografi che erano riusciti a intercettarlo, dimagrito, con il piede sinistro ingessato, mentre veniva spinto sull'ambulanza dell'Usl 17. I magistrati che ne hanno chiesto e ottenuto l'arresto? I medici che lo hanno inopinatamente dimesso tre ore prima che a Roma cominciasse la discussione sul suo arresto? I colleghi che non hanno avuto la pazienza o la libertà di aspettarne la guarigione per ascoltare le sue ragioni di vittima presunta di una macchinazione infernale? L'interpretazione autentica, trapelata in serata è diversa, anche se giudici, deputati e medici lo

hanno in qualche modo messo in croce.

Il riferimento era ai suoi accusatori, che egli ritiene animati solo dalla voglia di uscire in fretta di galera (un anno fa) e di ottenere benefici giudiziari. I nomi non sono un segreto: Giovanni Mazzacurati, ex presidente del Consorzio Venezia Nuova, Piergiorgio Baita ex

presidente dell'Impresa Mantovani, Claudia Minutillo, l'ex segretaria in Regione diventata imprenditrice. Sono loro ad aver messo nero su bianco che il Governatore era a libro paga, per favorire il Mose e i project financing in Veneto.

Giorno nero, cominciato malissimo. Alle 9, quando Galan è già in piedi da un pezzo, in attesa delle notizie da Roma, un medico del reparto di Medicina generale lo informa che la lettera di dimissioni è pronta. Dopo settimane di certificati sulle sue condizioni di salute precarie, al punto da chiedere rinvii del voto e da attizzare invettive contro il Parlamento che non lo voleva sentire, Galan si ritrova ex ricoverato con un tempismo perlomeno sospetto. Mancano ancora tre ore all'inizio della discussione in aula, dove una parte degli onorevoli dirà che è molto malato. Se poteva sperare nell'ombrello protettivo dell'ospedale deve ricredersi. La convalescenza può proseguire nella sua villa dorata.

GLI AVVOCATI



*Franchini:
«Oggi
è stata scritta
una pagina
molto buia»*

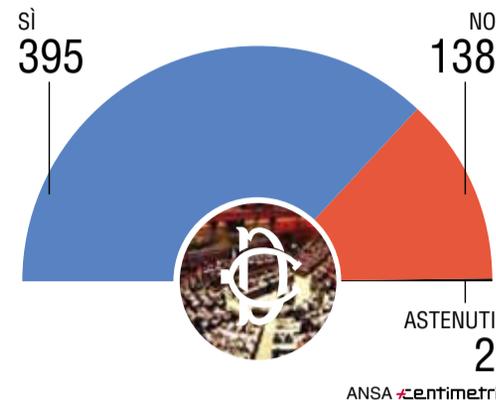


RABBIA E STUPORE

Galan si è detto furioso e incredulo per quella che ritiene «una doppia ingiustizia»: i due voti a lui sfavorevoli espressi dalla Camera dei deputati

Il voto della Camera

Così per l'autorizzazione all'arresto del deputato di Fi Giancarlo Galan richiesto dalla magistratura nell'ambito dell'inchiesta Mose



A VILLA RODELLA

La mesta uscita in sedia a rotelle

*A casa per poche ore prima del trasferimento
Gli insulti della gente davanti all'abitazione*

Nicoletta Cozza
CINTO EUGANEO

La lunga giornata a villa Rodella a Cinto Euganeo inizia poco dopo le 15,30 quando Giancarlo Galan, appena dimesso e furibondo per le notizie arrivate da Roma, sotto il sole varca il cancello in ferro battuto a bordo di un'ambulanza. Sa che stavolta la permanenza nella sua lussuosa magione sarà molto breve, perché lo aspetta il carcere. Dall'interno della villa che ha ospitato Silvio Berlusconi il giorno delle nozze dell'allora governatore, si sente solo ogni tanto qualche porta sbattere. I balconi sono semi-chiusi e si intravedono le tende tirate all'interno. Le uniche presenze sono quelle dei cani.

Villa Rodella, però, un tempo tenuta come una bomboniera, è in stato di palese abbandono: il giardino è trascurato e anche le rose, tempo fa orgoglio dell'ex ministro che le curava personalmente, sono appassite, a conferma che in casa Galan adesso i pensieri sono ben altri. Persino le auto, una Audi A8, una Range Rover e una BMW Z4, sembrano in disuso. Sulla buca della posta ci sono diverse lettere intestate a Sandra Persegato, moglie dell'ex doge, e un plico di pubblicità. Quasi beffardi, sono rimasti dei fiocchi azzurri sulle infer-

riate, ricordo di qualche festa passata.

La gente è furiosa: c'è un continuo via vai di persone in bicicletta, a piedi e in macchina che passano e urlano di tutto in direzione dell'abitazione. L'augurio più benevolo è che le porte del carcere si aprano al più presto. Alle 18 Sandra Persegato apre il cancello ai carabinieri che entrano probabilmente per notificare l'ordine di arresto. Usciranno alle 19,21 assieme a un avvocato dello studio legale che difende Galan, per poi tornare subito dopo e ripartire ancora. Poco prima una signora bionda, forse una parente, esce dalla Villa in macchina e torna con la borsa della spesa piena. Alle 20 inizia l'ultima penosa fase. Arrivano l'ambulanza, preceduta e seguita dalle auto dei carabinieri e della



Digos. C'è però qualcosa che non va. Le forze dell'ordine entrano ed escono con carte e faldoni, e l'imputato non esce. Verso le 21 i carabinieri si allontanano per ritornare poco dopo. Galan, in sedia a rotelle, dimagrito e molto provato, sale in ambulanza alle 21,12 sotto una pioggia battente: davanti c'è un'Alfa della polizia penitenziaria, dietro le altre due macchine delle forze dell'ordine. Il cancello in ferro battuto si chiude alle sue spalle.

© riproduzione riservata

e accusa tutti

Poi la Finanza lo trasferisce a Opera



ORE 21.12

Scatta il provvedimento
L'ex governatore esce in ambulanza dalla sua residenza scortato dalle automobili delle forze dell'ordine



Intanto i ritmi della Camera sono spietati. La riunione del capigruppo non ha raggiunto l'unanimità sul rinvio richiesto in *extremis* da Forza Italia. Laura Boldrini rimette la decisione all'aula. Ma si capisce subito che non è aria di indulgenze. Giulia Grillo dei Cinquestelle: «La richiesta è pretestuosa». Sofia Amodio del

Pd: «Galan ha diritto al rinvio? No, perché è stato sentito in Giunta e ha presentato cinque memorie». Avanti di corsa verso la discussione. Alle 12.16 il destino di Galan è segnato: con 289 voti di differenza viene respinta la richiesta di soprassedere. Ci riprova Antonio Leone del Nuovo Centrodestra, chiedendo l'inversione dell'ordine del giornoistabili. La differenza tra contrari e favorevoli sale a quota 348. La discussione diventa quasi una formalità. Il relatore Mariano Rabino di Scelta Civica spiega che contro Galan non c'è persecuzione giudiziaria. Il relatore di minoranza Gianfranco Chiarrelli (Forza Italia) sostiene l'esatto contrario, prendendo atto dello scarso interesse dei deputati, visto che l'80 per cento degli scranni è vuoto. L'affondo più efficace contro Galan è di Marco Brugnerotto dei Cinquestelle che legge le parole di un libro-intervista del governatore che, quand'era potente, elogiava

Piergiorgio Baita, Lia Sartori, Marcello Dell'Utri, indicandoli come modelli di buona politica e buoni affari. Pietra tombale anche dal veronese Matteo Bragantini: «La Lega Nord ritiene che non ci sia *fumus persecutionis*». Partita chiusa, con un quasi burocratico pollice verso del PD: la richiesta di arresto è fondata, il Parlamento autonomo, il voto per l'arresto non è negazione di garantismo. Nessuna sorpresa nel segreto dell'urna telematica. A favore dell'arresto 395 deputati, contrari 138. Un'ora dopo, alle 15.30, Galan lascia l'ospedale e va a casa. L'attesa è lunga. L'esecuzione rimandata in attesa delle notifiche da Roma. Gli avvocati Antonio Franchini e Niccolò Ghedini commentano: «Oggi si è scritta una pagina buia». Arriva una telefonata di Silvio Berlusconi. Poi i magistrati decidono per un arresto in qualche modo umanitario. «La Procura ha dato esecuzione al provvedimento cautelare nel pieno rispetto del primario diritto alla salute». La struttura milanese «si atterrà alla più scrupolosa e attenta osservanza delle disposizioni concernenti i detenuti malati». Ora la partita giudiziaria comincia per davvero.

© riproduzione riservata

LA PROCURA



«Massimo rispetto del primario diritto alla salute»

L'ARRESTO
dell'ex doge

LA SVOLTA

Sabato valutazione
preoccupata, ieri
repentina dimissione

LA CADUTA

Dopo la frattura
alla gamba 40 giorni
di immobilità

Il giallo della diagnosi cambiata in poche ore



(Segue dalla prima pagina)

Non gli hanno detto che è guarito e che ora può passeggiare nel bel parco della sua villa di Cinto Euganeo, tuttavia gli hanno spalancato le porte del reparto, con la prescrizione delle cure da effettuare a domicilio, poche ore prima che la Camera dei Deputati desse la via libera all'arresto. In quelle 72 ore qualcosa dev'essere successo nelle corsie del nosocomio dell'Usl 17 di Monselice, perché l'uscita in carrozzella di Galan è sembrata un fatto inatteso, dopo tanto can-can mediatico e politico legato alla gravità delle sue condizioni di salute.

Una risposta alla domanda sta in quei due certificati che portano la data del 19 e del 22 luglio, entrambi firmati da sanitari dell'Unità Operativa Composta di Medicina Interna e dalla Direzione Sanitaria

RIESAME

«Gravi indizi», Lia Sartori resta agli arresti domiciliari

Confermati gli arresti domiciliari per Lia Sartori, l'ex eurodeputata di Forza Italia accusata dalla Procura di Venezia di finanziamento illecito ai partiti. Lo ha stabilito il Tribunale del riesame respingendo il ricorso della difesa e confermando l'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Alberto Scaramuzza. Il collegio presieduto da Angelo Risi ha ritenuto che vi siano gravi indizi di colpevolezza in relazione ad un contributo elettorale in bianco di 25mila euro, versato dal Consorzio Venezia Nuova alla Sartori per tramite di altre società, nonché in relazione a due dei quattro contributi in nero che l'ex presidente del Cvn, Giovanni Mazzcurati, ha detto di aver versato all'ex presidente del Consiglio regionale del Veneto.

dell'Usl (dove era stato trasferito giovedì da Cardiologia). Il primo certificava la degenza, il secondo vi poneva termine dopo neppure tre giorni. Una diversità di vedute tra medici sull'opportunità di tenere in carico un malato diventato in

qualche modo ingombrante, anche perché di lì a poche ore avrebbe potuto subire una visita fiscale ordinata dal gip di Venezia Alberto Scaramuzza? Una valutazione di opportunità, di fronte a un possibile piantonamento dell'illustre

paziente?

Difficile trovare il bandolo della verità su un mistero che avrebbe stupito lo stesso Galan, convinto che la degenza l'avrebbe protetto più di un ritorno a casa. Ma non solo. Qualche interrogativo se lo sono posti anche negli uffici giudiziari veneziani, che probabilmente non si attendevano le dimissioni dopo i fiumi di certificati medici allarmati. La verità ufficiale conferma che alle 9 di ieri Galan è stato informato delle dimissioni decise dai medici. Ha ricevuto la lettera più o meno attorno alle 9.40. Vi è scritto che deve rimanere immobile per 40 giorni dal 5 luglio, giorno in cui si è procurato una frattura cadendo in giardino, e che deve mantenere la gamba sinistra scarica. Non può camminare. Inoltre, dovrà essere monitorato ogni quattro ore per il diabete e seguire per tre mesi una tera-

PRESCRIZIONI

Controlli per il diabete e terapia anti-embolie

pia anti embolie. Il certificato di sabato scorso era stato firmato dalla dottoressa Lucia Anna Leone dell'Unità di medicina interna e dalla dottoressa Marianna Lorenzi della direzione sanitaria dell'Usl. Ribadiva la diagnosi contenuta nei precedenti certificati. Era stato redatto su richiesta di Galan che lo aveva inviato lunedì alla Camera. Eppure è venuto meno proprio il giorno in cui il voto si teneva. Anzi, tre ore prima dell'inizio.

La coincidenza non fa che

ULSS 17 Il direttore sanitario: «Trattato come un paziente qualsiasi. Ha chiesto lui l'ambulanza»

«Arresto e dimissioni: coincidenze»

Ferdinando Garavello

ESTE

La mattina del giorno del giudizio è densa di misteri e sull'ospedale di Este, dove Giancarlo Galan è ricoverato da più di una settimana, si addensano nuvole di tempesta. Il reparto di medicina, nel quale l'ex governatore del Veneto è stato trasferito lunedì dalla vicina area cardiologica, è come sempre blindato e non c'è modo di sapere cosa sta accadendo al paziente eccellente. Che però ha già in mano il foglio di dimissioni alle 9.30 del mattino: gli ultimi esami clinici e i controlli di routine hanno confermato lunedì sera che il doge sta bene. O almeno è in condizione di lasciare l'ospedale per affrontare quel che lo aspetta. E qui è l'inghip-

po, perché secondo alcune fonti le dimissioni sarebbero state alla base di un durissimo scontro di natura medica e politica.

L'impressione che Galan sia stato «scaricato» aleggia comunque nell'ambiente, e una lamentela affidata agli amici dall'ex presidente della Regione lo confermerebbe. Dall'Ulss17 di Este e Monselice arriva invece una secca smentita sull'argomento.

AGNOLETTO

«Le condizioni di salute consentivano il ritorno a casa»



fatto uscire dalla porta sul retro del reparto, e il via libera all'arresto deciso a Roma. «Si tratta di banali coincidenze - sottolinea Agnoletto - in realtà il paziente ci aveva detto che sarebbe stato portato a casa dai famigliari, però nel pomeriggio ci ha chiesto di portarlo con un'ambulanza». A questo punto è scattato un trasporto interno e un'ambulanza, come da prassi, è stata messa a disposizione del paziente. Resta da chiarire se la richiesta di collaborazione da parte di Galan sia legata o meno all'esito della votazione che lo riguardava direttamente. «Galan è stato trattato come qualsiasi paziente - conclude il dirigente - nonostante i reparti in cui è stato ricoverato siano stati investiti in questi giorni da una vera e propria tempesta mediatica»



LUIxLUI

**LA 1° AGENZIA
DI INCONTRI SERI GAY**
SOLO PER UOMINI LIBERI E MOTIVATI A
STABILE AMICIZIA E FREQUENTAZIONE

TV- 32enne bella presenza, non ho mai avuto un partner e nemmeno rapporti occasionali, cerco un uomo con il quale sentirmi felice (foto in sede) max serietà 393 6941340

Mira: Professionista 48enne, maschile, sano, simpatico, amante natura, arte, tranquillità conoscerebbe uomo maturo per amicizia ev. sviluppi (province limitrofe) 041 924183

Loreggia: Ho 68anni giovanile, dinamico, attivo, amante del dialogo, ex insegnante di storia, single da 8 anni, cerco uomo maschile, intelligente x amicizia e sentimenti 349 0893495

Marcon: Idraulico 38enne moro, villosa, con alle spalle solo relazioni gay di lunga durata, cerco 35/50enne se ben portati, libero, serio, sano 393 6941340

Sacile: Bel 50enne brizzolato, non mi troverai mai in chat, ho deciso l'agenzia poiché non cerco avventure ma un uomo con cui frequentarmi per un rapporto esclusivo 0434 080627

INVIA UN SMS CON ETA',
CITTA' E DESCRIZIONE
AL 349 0893495
VALUTEREMO
LA PERSONA PIU' GIUSTA

www.agenzialuitilelei.it
PD 049 2050393
VE 041 924183
TV 04221741361
PN 0434 080627



LO STAFF

Una decina
di sanitari
per l'incidente
del 5 luglio

umentare i sospetti che tra i medici ci sia stata una riflessione approfondita sull'opportunità di tenere Galan ricoverato, con il rischio che a posteriori si scoprisse che poteva essere curato a casa, come attestato dalle dimissioni di ieri mattina.

Dall'entourage di Galan si apprende che la decisione era in qualche modo stata ventilata dai medici. Ma perché allora firmare sabato un certificato di degenza sapendo che dopo due-tre giorni ne sarebbe venuta meno l'esigenza? Questa vicenda rischia di passare alla storia proprio per il numero di sanitari (una decina) che si sono occupati delle condizioni di Galan. Radiologi, ortopedici, angiologi, cardiologi ed esperti di medicina interna avevano confermato frattura, trombosi, diabete e ipertensione cardiaca, ora ribaditi nella lettera di dimissioni.

Giuseppe Pietrobelli

© riproduzione riservata

L'ARRESTO

Giudici spiazzati dai medici
ricerca frenetica del carcere

*La Procura aveva ipotizzato una detenzione ospedaliera
Costretti in extremis a trovare un penitenziario attrezzato*

Gianluca Amadori

VENEZIA

È stata una giornata frenetica negli uffici della Procura di Venezia. Prima la notizia proveniente dall'ospedale di Este, con la dimissione a sorpresa di Giancarlo Galan, che fa ritorno a casa in ambulanza. Poi il voto della Camera che, in tarda mattinata, rigetta l'ennesima istanza di rinvio della discussione, motivata dalla difesa con l'impossibilità di muoversi del deputato sotto accusa... E, nel pomeriggio, il "sì" all'arresto del presidente della Commissione Cultura ed ex Governatore del Veneto.

I magistrati coordinati dal procuratore aggiunto Carlo Nordio non nascondono la sorpresa per l'improvvisa e inattesa decisione dei sanitari padovani: fino al giorno precedente le condizioni di Galan risultavano tali da non consentire il suo spostamento. Poi l'improv-

visa dimissione, comunicata a Galan poche ore prima dell'inizio della discussione in Parlamento (e nel pomeriggio in Procura): cosa è cambiato in poche ore, si chiedono gli inquirenti? Cosa ha consentito ad un malato, definito intrasportabile, di fare rientro tranquillamente a casa? I pm che indagano sul "sistema Mosè", Stefano Ancilotto e Paola Tonini, restano negli uffici della Cittadella di piazzale Roma fino a tarda ora: prima per attendere la formalizzazione dell'autorizzazione a procedere appena votata, documento indispensabile per poter eseguire l'ordinanza di custodia cautelare in carcere firmata lo scorso maggio dal gip Alberto Scaramuzza per il reato di corruzione. Poi per organizzare l'esecuzione. La Procura può provvedere subito all'arresto, ma anche attendere, come ha fatto nel caso dell'ex eurodeputata Lia Sartori, alla quale la notifi-

ca degli arresti domiciliari è avvenuta il giorno seguente all'avvenuta decadenza dal Parlamento europeo. In un primo momento pare che la soluzione scelta sia la seconda. Ma forse è soltanto un modo per "depistare" i giornalisti. Per le 19.30 è annunciato un comunicato stampa, che però non verrà mai diffuso. I magistrati sono impegnati nell'operazione più delicata: la scelta del carcere nel quale disporre la detenzione dell'ex Governatore del Veneto. Decisione non necessaria fino a poche ore prima: se fosse stato ancora ricoverato in ospedale, infatti, Galan sarebbe rimasto lì, piantonato dalle forze dell'ordine. Le condizioni di salute evidenziate da numerosi certificati medici consigliano la detenzione in un carcere dove siano presenti idonee strutture di cura, e i penitenziari attrezzati a tal fine si contano sulle dita di una mano.

© riproduzione riservata